



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2024/25

INTERVENTO DEL PRESIDENTE
DELL'UNIVERSIT 

RICCARDO COMERIO

Castellanza, 3 febbraio 2025

Illustri Autorità, magnifici Rettori, egregi Docenti, cari Studenti, gentili convenuti tutti, nel ringraziarVi per la vostra presenza anticipo che vivo con particolare emozione questa apertura del nuovo Anno Accademico della LIUC- Università Carlo Cattaneo e pertanto Vi propongo di saltare le formalità di rito per salutare con un grande applauso il Rettore uscente, prof. Federico Visconti, e accogliere con un altro caloroso applauso il nuovo Rettore Prof.ssa Anna Gervasoni.

.....

È un passaggio di testimone importante e che si colloca nella scia della tradizione – e cioè dell’affidare al Nuovo Rettore il molto che il precedente ha costruito – ma anche della traduzione, e quindi, dell’interpretare da parte del nuovo Rettore l’eredità ricevuta, per trasformarla in un nuovo progetto.

La professoressa Anna Gervasoni, infatti, ha individuato come filo conduttore della giornata il futuro dell’Università. Sarà ovviamente lei a parlarne e a tratteggiare il suo progetto di LIUC futura, progetto già evidente nel titolo della cerimonia di apertura Università, Impresa e Istituzioni. Un’alleanza per i giovani

Da parte mia solo qualche riflessione su come percepisco e intendo indirizzare la nuova LIUC in qualità di Presidente.

Innanzitutto sono convinto che un progetto di successo nasca dal convergere di più intelligenze e passioni e non da un singolo al comando. Pertanto sarà ancora più stretta e sinergica la collaborazione tra gli organi della Governance, tra l’Accademia e la Struttura organizzativa.

Ritengo, inoltre, che sia da valorizzare il legame con Confindustria Varese e tra i Fondatori della LIUC, alcuni dei quali ancora attivamente impegnati nel CdA e nel Comitato esecutivo, perché la loro visione di 34 anni fa, sintetizzata dalla Vision del Piano strategico, diventi sempre più concretamente la cifra distintiva della nostra università.

Ne è un esempio formidabile il progetto MILL lanciato da Confindustria Varese è già a tutti gli effetti un modello operativo di collaborazione pienamente funzionante con LIUC che ci vede sempre più a fianco del sistema manifatturiero, sempre più proiettati verso una visione internazionale e con una attenzione al contesto di sostenibilità che ci sta sempre più caratterizzando.

Il nuovo assetto organizzativo ci consente di avere una prospettiva ancora più aperta, equilibrata e generativa di valore tra il mondo imprenditoriale e le finalità formative dell’Accademia.

I Fondatori di allora così come tutti gli imprenditori di oggi e di questi territori, inoltre, potranno recuperare l’orgoglio del progetto universitario LIUC e investire sui nostri giovani, nella nostra Università che produce apparentemente beni intangibili ma con ricadute evidenti sul futuro della nostra società.

Sono una conferma i numeri delle componenti dell’Identità LIUC sintetizzati nel nostro recente Report di Sostenibilità.

A solo titolo di esempio cito l'edizione 24-25 della classifica delle università del Censis, che colloca la LIUC:

- al PRIMO posto per l'internazionalizzazione, avendo come indicatore la mobilità degli studenti in uscita e degli studenti stranieri in entrata nel 22/23.
- al SECONDO posto tra le piccole università non statali per l'erogazione di borse di studio con un incremento nell'anno 23 /24 pari al 16%, rispetto al precedente, in investimento in azioni rivolte all'accessibilità e alla qualità della vita universitaria: da 281.800 euro (22-23) 326.634 euro (23/24)

Significativi sono anche i dati distintivi di occupabilità dei laureati LIUC e la soddisfazione professionale dei nostri laureati.

Sono dati che premiano il modello didattico-accademico elaborato dai docenti e il lavoro organizzativo del personale tecnico amministrativo e che contribuiscono a rafforzare la brand reputation della nostra LIUC.

E, per concludere con i numeri, l'impatto locale della LIUC ammonta a più di 80 milioni di € e quello regionale a circa 134 milioni di €.

Tuttavia è importante ricordare che il ruolo sociale e culturale dell'Università va ben oltre: ed è quello di formare cittadini e non utili impiegati (Nietzsche)

Tanto più che sono i giovani stessi a rivendicare la funzione formativa dell'università a prescindere dalle specificità specialistiche.

Credo che, senza presunzione, si possa affermare che la LIUC si colloca su questa direzione e che un suo ulteriore tratto distintivo sia la capacità di ascoltare i suoi studenti, il suo primo e fondamentale capitale e investimento.

Lo confermano le numerose associazioni e i gruppi studenteschi, animati da oltre 190 studenti e studentesse, promotori di iniziative culturali e formative, attivi e propositivi interlocutori nei luoghi deputati alla rappresentanza così che la LIUC sia anche e soprattutto la loro università, il luogo del confronto, dello studio, del dialogo, della loro crescita personale e non solo professionale.

Il luogo, come diceva Norberto Bobbio, dell'inquietudine per la ricerca, il pungolo del dubbio, la volontà del dialogo, lo spirito critico, la misura nel giudicare, lo scrupolo filologico, il senso della complessità delle cose.

Ci attendono tante nuove sfide che affronteremo come sempre con passione e determinazione.

Buon futuro al nuovo Rettore, alla nostra LIUC, a tutti noi